

**Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-005989/2014 - 24.07.2014**  
**alla Commissione**  
Articolo 130 del regolamento  
**Mara Bizzotto (NI)**

Oggetto: Settore risicolo italiano a rischio a causa della concorrenza asiatica

L'assenza di dazi sull'importazione nel mercato europeo minaccia la sopravvivenza del settore risicolo italiano. Con più di 14 milioni di quintali annui, l'Italia è il primo produttore di riso in Europa e la sua filiera occupa 10.000 famiglie fra imprenditori e dipendenti. Solo nel primo trimestre di quest'anno, però, le importazioni provenienti da Cambogia e Myanmar sono aumentate del 754% circa, mettendo seriamente in pericolo la produzione di riso italiana. Mentre il nostro riso, che per generare profitto dovrebbe essere venduto a 322€/t, è immesso sul mercato europeo a 240€/t, quello asiatico viene smerciato al prezzo nettamente più vantaggioso di 195€/t. Nella sola Lombardia la concorrenza sleale dei paesi asiatici ha già causato l'abbandono di oltre 20.000 ettari di terreni coltivati e il fallimento di 358 aziende. Considerando che il riso cambogiano è stato oggetto di numerose sanzioni comunitarie a causa della presenza di pesticidi non autorizzati che mettono a rischio la salute dei cittadini europei, può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. intende la Commissione imporre un sistema di etichettatura che renda ben chiara la provenienza del riso venduto al dettaglio?
2. Non ritiene che gli accordi per l'importazione di riso in esenzione dai dazi stiano danneggiando il nostro mercato interno?
3. Intende attivare la clausola di salvaguardia per tutelare la produzione italiana ripristinando i dazi doganali su questo prodotto proveniente da paesi asiatici?

IT  
E-005989/2014  
Risposta di Karel De Gucht  
a nome della Commissione  
(9.9.2014)

La Commissione, in cooperazione con gli Stati Membri, controlla il settore del riso dell'UE e le importazioni di riso nell'unione. Negli ultimi anni, mentre nell'UE le importazioni di riso dalla Cambogia sono aumentate, le importazioni totali sono rimaste stabili poiché le importazioni dalla Cambogia stessa hanno sostituito le importazioni di diversa provenienza. Nell'UE la principale varietà di riso è quella Japonica (2/3 della produzione), mentre le importazioni dalla Cambogia sono limitate alle varietà di riso Indica (che rappresentano solo 1/3 della produzione di riso dell'UE).

In Italia i prezzi di produzione di riso Japonica sono elevati. Grazie al buon raccolto di riso Indica del 2013 in Italia, i prezzi di produzione sono diminuiti a partire dalla primavera 2014. Tuttavia, se si osserva la tendenza degli ultimi dieci anni, la fluttuazione dei prezzi non è eccezionale. Va sottolineato che l'evoluzione dei prezzi in altri paesi dell'UE è stata differente, il che suggerisce che le importazioni sono solo uno degli elementi che influenzano la complessa realtà del mercato del riso. Inoltre, i prezzi dell'UE sono rimasti ampiamente all'interno della loro normale fascia di prezzo a partire dal 2009.

Il diritto dell'UE non prevede che debbano essere soddisfatti requisiti specifici per l'applicazione di una clausola di salvaguardia. Qualora la Commissione riceva una richiesta motivata, essa dovrà essere attentamente esaminata sulla base delle pertinenti disposizioni giuridiche.

Per quanto riguarda l'etichettatura, il regolamento (UE) n. 1169/2011 relativo alla fornitura di informazioni sugli alimenti ai consumatori<sup>1</sup> impone alla commissione di presentare, entro il 13 dicembre 2014, una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio riguardo l'indicazione obbligatoria del paese d'origine o del luogo di provenienza dei prodotti alimentari non trasformati, come il riso. La Commissione può corredare tale relazione di proposte di modifica delle relative disposizioni della legislazione dell'UE.

---

<sup>1</sup> GU L 304 del 22.11.2011, pag. 18.